

la Repubblica

# TROVAROMA

VITTI  
E FALK  
LA STRANA  
COPPIA

DOLCE  
NOTTE  
IN  
CITTA'

AL PALAEUR

**SPANDAU  
BALLET**

**IL CARTELLONE DEI SETTE GIORNI**



# IL PIACERE DELL'OCCHIO

a cura di  
MARIO DE CANDIA



**S**i intitola "Couple in restaurant" questo disegno di George Grosz esposto alla galleria André. Sotto, da "Double You (and X, J, Z)" di Peter D'Agostino, che si può vedere all'Accademia Americana, dal 19. A destra, "Scettro d'astrologia": è un gesso policromo su carta (180 x 150) di Omar Galliani, esposto alla Due Ci.



**S**ebastian Matta in un'antologica al Break Club, dipinti e sculture di Omar Galliani, Giulia Napoleone al Segno, **Staderini e Trombadori...** e D'Agostino, Pratt, Mario De Biasi, George Grosz, Sassu.



IL PIACERE  
DELL'OCCHIO

## Matta e i suoi colori

**C**on il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune, viene presentata questa importante mostra che seleziona antologicamente fra la produzione pittorica di Sebastian Matta negli anni dal 1949 al 1973. Un omaggio ad uno dei più significativi artisti dell'arte contemporanea, e attore di primo piano nel quadro del Surrealismo. A Matta va sicuramente riconosciuto il merito di avere allargato il raggio delle esperienze del movimento, non solo per le tematiche in qualche modo di denuncia dei rapporti dissocianti fra società e sviluppo tecnologico — descrivendo una sorta di mondo meccanicistico futuribile e parallelo a quello reale — ma anche per una tecnica pittorica fatta di larghe stesure di colori liquidi dai quali, in progressione e con immediatezza esecutiva, emergono forme ed elementi descrittivi, quasi figurali.

Le opere qui raccolte testimoniano, oltre che della vitalità e dell'energia proiettiva dell'autore e della sua pittura, anche della coerenza e rigore che ne segnano la produzione e che la indicano facilmente fra quelle esperienze che hanno ricoperto un ruolo determinante nel corso dell'arte contemporanea.

**S**i intitola "Bomba" ed è del '53/'54 questa opera di Sebastian Matta che misura 164x145, ed è esposta al Break Club di via del Moro. Sotto, "Memorie": l'olio su tela di Duccio Trombadori è dell'84, ed è esposto alla AAM.



Al Break Club, via del Moro 1b; tel. 5810788. Orario: 17,30-24; chiuso festivi; dal 15, alle ore 18,30, e fino all'11 dicembre.

## Lettere di Duccio

**U**n dialogo-epistolario, svoltosi per l'arco di alcuni anni, e la cui scrittura i due autori (Duccio Staderini, architetto, e Duccio Trombadori, critico d'arte) hanno affidato agli strumenti del disegno e della pittura. Intenzione di questa mostra leggere e indicare quegli elementi comuni al dialogo, ed al tempo stesso sottolineare, sulla univocità dei temi proposti ("Storie di Mare / Storie di Terra" è il chiaro titolo della mostra), le diversità delle singole scelte e strade espressive.

Duccio Trombadori presenta alcune decine di dipinti di piccolo formato, descrittivi degli interessi figurativi, paesaggi di una realtà naturale guardata e riportata da uno sguardo partecipe; Staderini ha in esposizione

tre diverse serie di disegni e acquerelli che spaziano dalla figura femminile alle vedute marine, a riflessioni su temi mitici, e, a questi, aggiunge oggetti-scultura realizzati assemblando e trattando materiali reperiti casualmente.

Alla galleria AAM, via del Vantaggio 12; tel. 3619151. Orario: 16,30-20; dal 17, e fino al 13 dicembre.

